

rate a beneficio nostro. Tocca la misericordia; perche rimette i debiti nostri per sola gratia sua. Tocca la giustitia; perche alle uolte per la ingratitudine nostra torna a ritenerci i debiti; che ci haueua perdonati, quando non vogliamo perdonare a nostri fratelli, o che peccato, tener odio al fratello, al prossimo. *Serue nequam, omne debitum dimisi tibi, quoniam rogasti me, nonne ergo & te oportuit misereri confertui tui, sicut & ego tui miserus sum?* O che bel regno, o che bel regno era quello, Romani, giudicate uoi, istituto con tanta pompa, ordinato con tanta sapientia, gouernato con tanta giustitia. Ma si p. dè questo regno, però bisogno recuperarlo. Ecco la quarta parabola del Rè, che fece le nozze al suo figliuolo. E che più chiaro misterio uoi della incarnatiõ di Christo? Qui il Rè è l'eterno Padre. Il figliuolo è Christo a cui si fanno le nozze, quando in vnità personale congiunge alla diuina persona l'humana natura. Onde si legge. *Tanquam sponsus procedens de thalamo suo.* E perche si fece questo gran Sacramento, perche si sposò Iddio con l'huomo, fe non per la redentione dell'humano genere? Finita adunque questa grande opera, redento il mondo per la sua morte, se ne andò in cielo Christo, *Exiit a patre, & ueni in mundum. Iterum relinquo mundum, & uado ad Patrem.* Ecco la quinta parabola dell'huomo nobile, che andò in lontan paese a pigliar il possello del regno suo, a federe alla destra del Padre, *Dixit dominus domino meo, sede a dextris meis.* La festa delle dieci Vergini, appartiene all'ultimo aduento, quando uerrà Christo a congregar tutte le genti, e giudicar il mondo; che ben sapete, il dieci è numero, che comprende ogni numero, Ma non bastaua a Christo predicar la gloria di questo suo regno; se non mostraua anco il modo, come noi tutti ci potessimo hauer qualche parte. Sù allegratemi per cominciar qui, fate festa tutti. Tutti potete esser regnicoli di Christo, se volete. Che bisogna? fauor di Dio, e diligentia nostra. Del fauor diuino haueate tre parabole, perche la gratia diuina fa tre officij, preuiene, coopera, e consuma. Non sapete, che son tre tempi; e che Iddio è in tutti i tempi, o per dir meglio, è con tutti i tempi? La gratia preueniente hà quasi del preterito; la cooperante del presente; la consumante del futuro. La settima parabola dunque, che è della rete, che tira tutti i pesci, esplica la generalità della gratia preueniente; perche Iddio preuiene tutti, tutti, tutti. *Ego sto ad ostium & pulso, si quis aperuerit mihi, intrabo ad illum, & cenabo cum illo, & ipse mecum.* però è morto per tutti, però hà fatto predicar l'Euangelio per tutto, perche uol saluar tutti. *Deus uult omnes homines saluos fieri. Erat lux uera, qua illuminat omnem hominem uententem in hunc mundum. Super quem non surgit lumen eius? Non est, qui se abscondat a calore eius.* L'ottaua del seme, che cresce a poco a poco, e non si vede, dichiara il misterio della gratia cooperante, che

Matth. 25.

Psal. 118.

Ioan. 16.

Psal. 109.

Apo. 3.

1. Tim. 3.

Ioan. 1.

Job. 26.

Psal. 118.